

Le aventure di Poll & Mony **2**

LE VOCINE BIRICHINE





Programma di educazione alla salute realizzato nell'ambito delle attività previste dal Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia - Assessorato alla Salute e l'Ufficio Regionale Scolastico per la Puglia (D.G.R. 1702/2011) - "Piano Strategico Regionale per la Promozione alla Salute nelle Scuole"

RIFERIMENTI:

Regione Puglia - Assessorato alla Sanità

Dott.ssa Francesca Zampano - f.zampano@regione.puglia.it

Dott. Antonio Tommasi - a.tommasi@regione.puglia.it

Dott. Pasquale Pedote - p.pedote@regione.puglia.it

Ufficio Regionale Scolastico per la Puglia

Dott.ssa Anna Cammalleri - anna.cammalleri@istruzione.it

Prof.ssa Maria Veronico - veronico.maria@gmail.com

Per info e adesioni

ASL BARI rosa.colamaria@asl.bari.it

ASL BAT gistingi@alice.it

ASL BRINDISI educazionesalute@asl.brindisi.it

ASL FOGGIA l.brandonisio@aslfg.it

ASL LECCE teresaalemanno3@gmail.com

ASL TARANTO diprev.educazionesalute@asl.taranto.it

Ogni tipo di riproduzione dei testi e delle immagini è subordinata all'autorizzazione degli autori

Le avventure di Poll & Mony **2**

LE VOCINE BIRICHINE

Testi di
ROSSELLA SIGNORILE
LIBORIO RAINO'



Collana: **Gli allegri briganti**

INDICE



INTRODUZIONE

5

CAPITOLO 1: LA PARTENZA

6

CAPITOLO 2: PAUSA DALLA STORIA

11

CAPITOLO 3: LA VITA IN GRUPPO

13

CAPITOLO 4: IL FATTO

25

CAPITOLO 5: UNA POESIA

28



FUORI DALLA STORIA: LA MAESTRA

29

LE VOCINE BIRICHINE



31

INTRODUZIONE

Eccoci alla seconda storia di Poll & Mony: ripercorrendo le piacevoli esperienze delle vacanze estive, scopriremo con essi l'importanza, per ciascuno di noi, di stare in gruppo con gli amici ma di mantenere comunque la libertà di pensare, decidere e comportarsi in modo autonomo.

Con la vista ed il profumo del bel mare di Puglia, torniamo quindi a "giocovolare" ed a vivere questa nuova avventura...

Buon giocovolo a tutti!

CAPITOLO 1: LA PARTENZA

Tutto è iniziato la scorsa estate a Torre Guaceto, durante le vacanze.

Poll: – Ehi Mony! Che ne dici di giocovolare fino allo zoo Safari?

Mony, che adorava danzare sospesa in aria, allacciò subito le sue scarpine pronta per la proposta di Poll.

I loro piedini intrapresero il consueto e ben allenato movimento rotatorio, che li spingeva in alto, in quel volo giocato che è il giocovolo.



Insieme decollarono cantando, mentre i loro occhi brillavano pregustando la bellezza di quanto avrebbero visto da lì a poco.

La splendida costa pugliese sotto di loro stimolava la felicità, e la sensazione di respiro pulito, mentre l'aria del mare nella mente diventava immagine di conchiglie e granchietti, di piccoli granelli di sabbia, di sassolini dalle forme strane, di costume bagnato e di gelato che cola sul braccio.

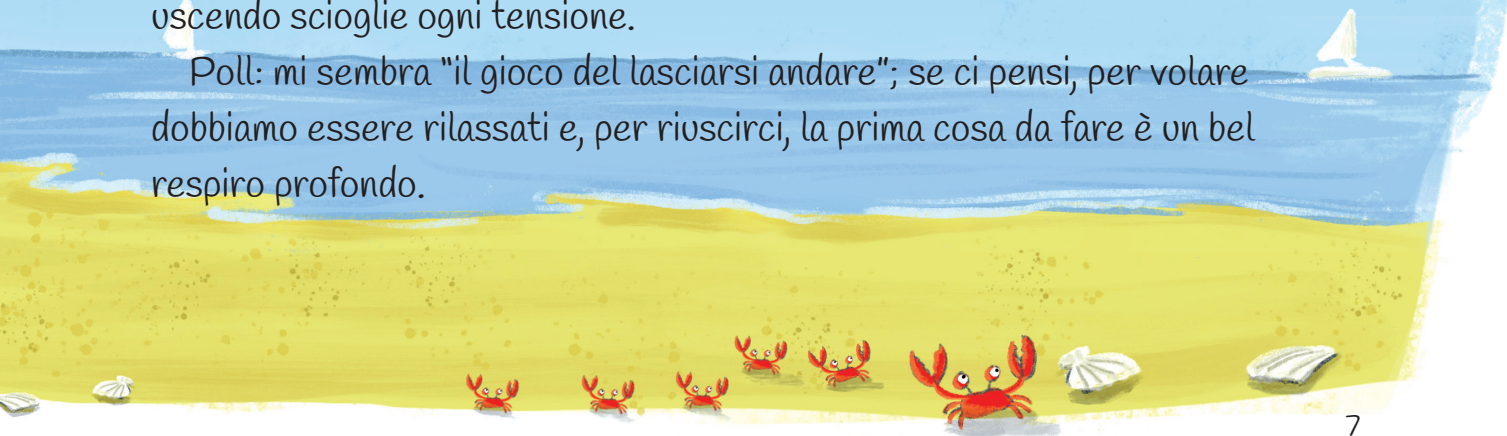
Erano avvolti dalla freschezza del mare, tra le nuvole che si spostavano in direzione contraria.

Mentre il respirare l'aria fresca intrisa di salsedine evocava immagini, i nostri scriccioli provavano un senso di leggerezza in tutto il corpo.

Poll: Come va, Mony?

Mony: Sto benissimo Poll; sai, non è solo l'odore della pizza che mi fa sentire bene, ma anche il profumo del mare; entrando mi riempio di felicità e uscendo scioglie ogni tensione.

Poll: mi sembra "il gioco del lasciarsi andare"; se ci pensi, per volare dobbiamo essere rilassati e, per riuscirci, la prima cosa da fare è un bel respiro profondo.



Lungo la costa, vari paesaggi si susseguivano, tutti diversi tra loro: scogliere, calette isolate, conche, dune e distese di sabbia.

In alcuni lidi i bambini giocavano in acqua, altri costruivano castelli e formine sulla sabbia, altri a suon di musica si divertivano con lo "schiuma-party": tutte persone che stavano bene ed erano ben felici di trovarsi lì.



Che ne era dei raffreddori, della tosse, della febbre e della fatica di respirare per il povero naso tappato?

Dov'erano finiti quei
fastidi
antipatici
che l'inverno aveva
regalato, senza motivo,
agli ignari naso, gola e polmoni?



Per tutti i ragazzi, neanche un ricordo: tutto scomparso, ficcato prepotentemente in un angolino del cervello, "nella stanza del vuoto" dove finisce tutto quello che non ci piace più!

Spiaggia dopo spiaggia, caletta dopo caletta, gli scriccioli lasciarono la costa e giocovolarono su una collina attratti da una splendida ruota panoramica. Il panorama era mozzafiato e per loro, che di fiato ne avevano in abbondanza, non fu un problema continuare.

Scorsero una serie di casette tra la vegetazione e si avvicinarono...

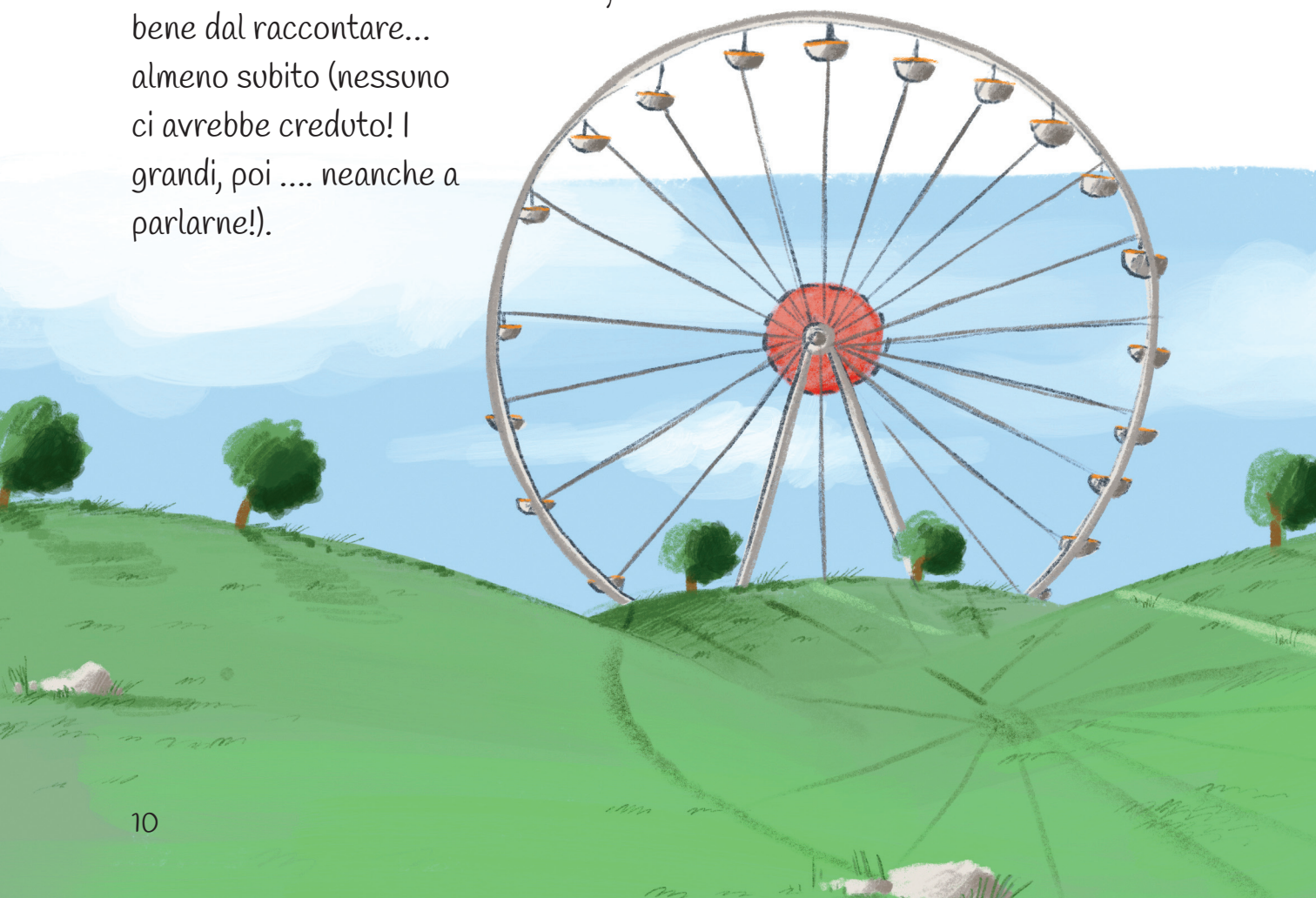
Qui l'imprevedibile accadde: un "fatto" straordinario che si guarderanno bene dal raccontare...

almeno subito (nessuno

ci avrebbe creduto! I

grandi, poi neanche a

parlarne!).



CAPITOLO 2: PAUSA DELLA STORIA

Poll & Mony, dopo averci pensato un po', decisero di aspettare il ritorno a scuola per raccontare "il fatto" ai loro compagni di classe, che sicuramente avrebbero capito e, magari, saputo analizzare la cosa con qualche pizzico di sapienza in più rispetto a loro.

Non iniziarono subito il loro racconto; per la sua particolarità, "il fatto" andava vissuto e così proposero ai compagni di rappresentarlo mentre loro lo raccontavano.

Poll: – Abbiamo incontrato tanti animali e di tutti abbiamo compreso il linguaggio ed intuito i pensieri!

Mony: – Vi va di recitare quello che abbiamo visto e sentito?

I ragazzi furono subito disponibili; erano troppo vivaci e intelligenti per lasciarsi sfuggire il racconto dei loro amici.

– Siii! – risposero in coro.

Poll: – Bene! Ognuno sarà un animale e ripeterà ciò che abbiamo sentito con le nostre orecchie. Questo è il copione.

Poll distribuì i testi che avevano trascritto quando avevano ricostruito "il fatto". La maestra non credeva alle sue orecchie, ma avvertiva una profonda verità che, ancora, non coglieva pienamente...



CAPITOLO 3: LA VITA IN GRUPPO

La giraffa disse in giraffese rivolgendosi all'ippopotamo: – Guarda! La scimmia Disosmìa scimmiotta!

L'ippopotamo rispose in ippopotamese: – Certo che Disosmìa scimmiotta! Lo fa esattamente come scimmiotta lui! – indicando Frank, l'amico di Disosmìa.

Frank: – Scimmiotto e son felice, se copio mi diverto, non mi stresso, non penso e non mi impegno. Scimmiotto tutto il giorno e, quando cala il sole, il mio pensiero – che ha dormito tutto il giorno – continua a farlo.



LE PAPERELLE

Le paperelle erano riunite tutte insieme, un gruppetto mica male.

La papera più grande, Bea, sembrava un pavone, faceva da guida e tutte le altre la seguivano ordinatamente. Una di loro, di nome Lulù, non camminava esattamente con lo stesso passo delle altre ma aveva uno stile particolare: Poll ne fu attratto istintivamente.

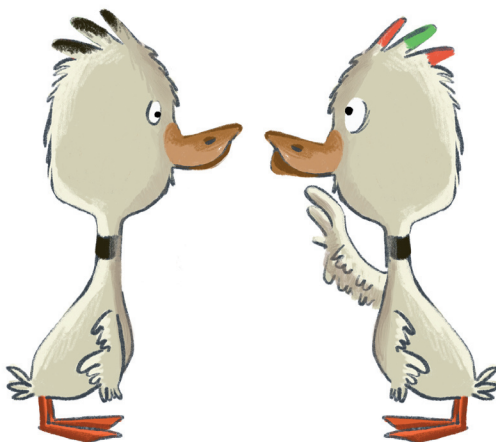
Lulù non riusciva a star dietro al gruppo e, per catturare l'attenzione delle compagne, disse che si sarebbe pettinata con tutte le penne del capo messe di traverso:

– Che oscenità – risposero in coro. – La pettinatura più bella... quella con le piume tutte indietro!

– Sì infatti – si corresse subito Lulù – ho confuso il verso... volevo dire tutte indietro, proprio come va di moda.

Ma una vocina dentro di lei le sussurrò:

– Ehi Lulù! Così non ti rendi simpatica; certe cose non devono assolutamente accadere se vuoi ottenere ciò che davvero ti va...



Un'altra vocina interna immediatamente replicò:

– Simpatica tu, rompiscatole e presuntuosa, credi di avere sempre ragione ma bisogna pur avere degli amici, cretina!

Conclusione: piume tutte indietro... e via!



I GHEPARDI

In un angolo appartato un bel po' distante, due cuccioli di ghepardo, Crio e Ram, erano stretti in tenero abbraccio vicini alla loro mamma.

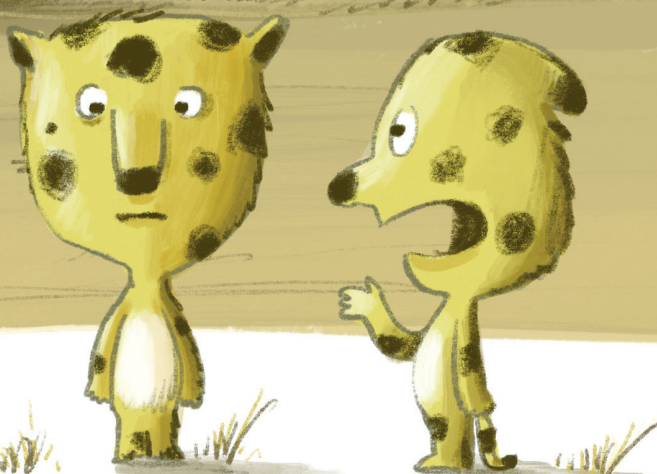
Crio, in ghepardese: – Mamma, quando torna papà?

Ram: – Non preoccuparti! Abbiamo il papà più veloce del mondo; tornerà presto e vincitore.

Crio: – È vero mamma? – mentre si allontanava dal fratello.

Mamma ghepardo: – Ma sì, stai tranquillo! Noi ghepardi siamo i più veloci di tutti, la nostra famiglia sarà sempre unita e io vi insegnerò a correre e cacciare fino a quando non sarete in grado di farlo da soli.

Poi, via verso la libertà!





Crio, bisbigliando per non essere ascoltato:

– Non intendo aspettare, vado incontro a papà!

Così i suoi pensieri iniziano a dibattere:

... Ma no che è pericoloso... non conosciamo la strada!

... Ma sì che la conosciamo: basta seguire le impronte di papà.

Tranquillo, che non succede nulla!

... Ho paura!

... Roba da cuccioli

... Siamo cuccioli

... Eravamo cuccioli, prima di questa occasione!

... Non si diventa grandi così!

... Così fan tutti! E lo faremo anche noi, tira fuori il coraggio!

... A me sembra una vigliaccata, farlo di nascosto dalla mamma, in fondo ci ha detto che ci insegnerà lei.

... A me sembra l'occasione giusta.

Ok: si va!

I DELFINI



Poco lontano da dove si trovavano Poll & Mony, nel mare di fronte alla costa che avevano da poco lasciato, un'enorme massa di schiuma si agitava:

il mare non era in tempesta, ma era
eccitatissimo di fare da piscina
a delle splendide creature con
il sorriso permanentemente
stampato sul volto.



Queste, con grandi salti fuori dall'acqua, esprimevano tutta la loro potenza, poi ancora una breve sortita e una spanciata in acqua, un salto completamente fuori e un tuffo di testa.

Lì si parlava il delfinese: era un gruppo di 15 delfini le cui pupille a forma di cuore sovrastavano l'eterno sorriso del viso: i più piccoli non saltavano ancora bene ma i giovani ostentavano fantastiche evoluzioni acrobatiche fuori dall'acqua.

Flip, cucciolo di delfino: – Ehi Phelp, voglio fare come fai tu! – disse rivolto all'amico più grande che lo precedeva.

Phelp: – Cosa vuoi fare precisamente?

Flip: – Voglio saltare a pelo sull'acqua!

Phelp: – Ok, si chiama breaching; vieni che ti insegno!

Flip, felice dell'attenzione di un grande come Phelp, avvertì – fra sé e sé – due vocine che dicevano:

... Che fortuna stare con questi amici.

... Beh, in fondo lo avremmo fatto ugualmente.

... Sì, forse, ma mi sembra più efficace se te lo insegna uno che lo sa fare

... See (in tono smorfioso)

... Senti! Io sono felice di vivere in gruppo e di essere libero al tempo stesso!

.... Lo fanno anche le scimmie.

... Penso che sia diverso...

... Invece no! Anche le scimmie vivono in gruppo e sono libere.

... Ma noi riconosciamo la nostra immagine quando ci specchiamo nell'acqua.

... Anche le scimmie!

... Uffa! Sei cocciuto, non capisci che cerco di dire qualcosa che mi sfugge?

Prova ad aiutarmi una volta tanto!

... Ma anche no!



Flip fece tacere una volta per tutte quelle vocine che mettono sempre in discussione una scelta... ma, alla fine, la decisione era solo sua e così si concentrò per fare ciò cui teneva tanto: dopo due tentativi, saltò fuori dall'acqua e riuscì a fare una capriola con avvitamento. Phelp: - Bene, sei più bravo di me! In effetti, sei più agile e hai imparato bene.

Flip: - Ma tu fai ancora qualcosa che io non so fare bene.

Phelp: - Ho capito a cosa ti riferisci, ma lo sai fare anche tu: inspira profondamente.... più aria immetti e più potrai stare sott'acqua; poi, di potenza, salta fuori ed espira con tutta l'energia che hai... farai i "soffi" più belli del mondo.

Poll & Mony osservavano attentamente il gruppo dei delfini: avevano provato più volte la stessa emozione di Flip, quando il respiro profondo intriso di odori evoca ricordi e sensazioni piacevoli, e sicuramente anche in Flip, cucciolo di delfino estremamente intelligente e sensibile, accadeva la stessa cosa.



Flip, dopo aver effettuato un soffio alto quasi un metro e mezzo:

– Che respiro!!! – esclamò.

Il soffio fu visto dal gruppo delle scimmie, tra cui Frank e Disosmìa, che abitavano a circa 9 km dal mare, là dove tutto ebbe inizio, dove "il fatto" si compì.

Frank aveva poca propensione a riconoscere gli odori ma aveva una vista ben sviluppata, come la sua amica Disosmìa

– Ehi Diso, guarda che fanno quelli laggiù! – disse Frank rivolgendosi all'amica.

– Che bei colori! – commentò Diso – Ma perchè si entusiasmano tanto per un soffio? In fondo è solo un respiro!

– È solo un respiro? – esclamò la Chiocciola in chiocciolese, – Ma è pulito: a me respirare bene dà la forza necessaria a portarmi appresso pure la casa!

– Sono d'accordo con lei signora Chiocciola!

Se non avessi anch'io polmoni ben funzionanti non potrei saltare tutto il giorno; un

respiro pulito non è solo un respiro – aggiunse in ranese la signora Rana.



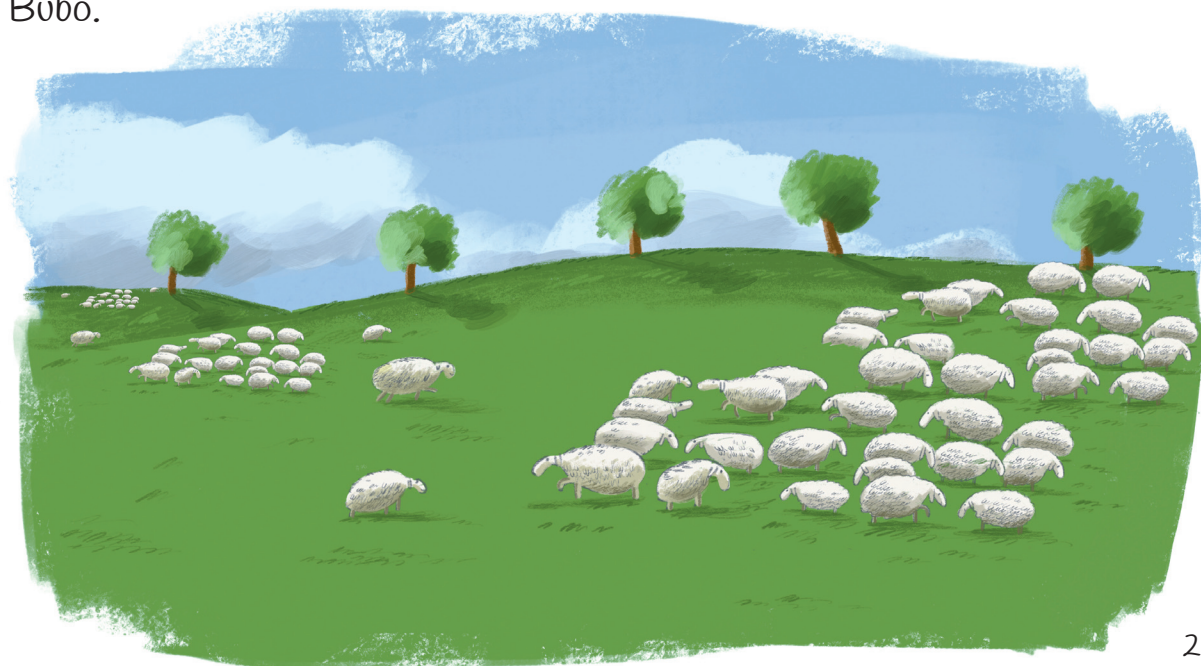
LE PECORELLE

In un angolo poco distante le pecorelle, in beato sollazzo, sgambettavano seguendo il gregge senza troppe domande; vivevano bene tra di loro e non capivano il perché tanto frastuono

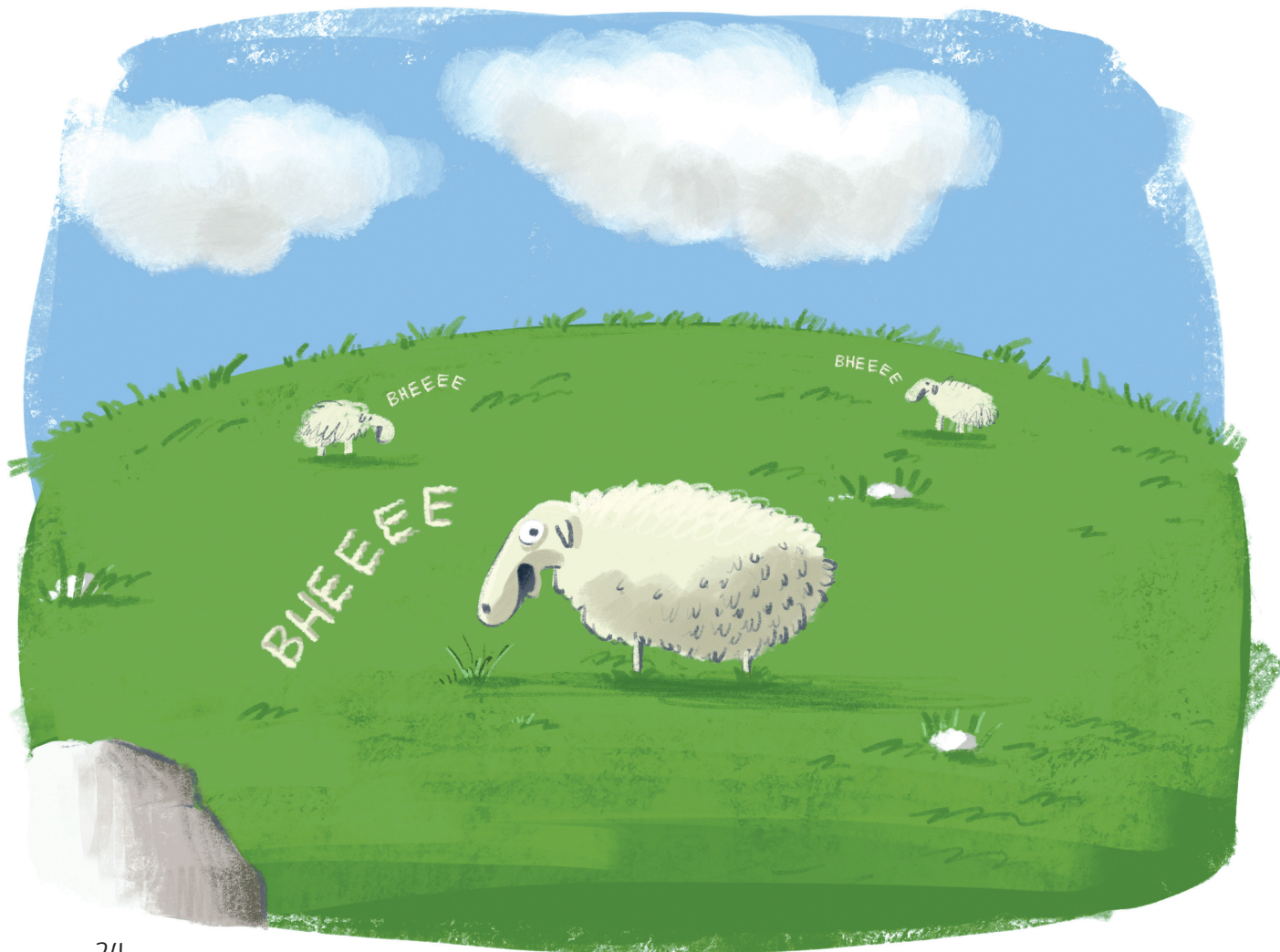
– Bheee! Bheee! Bheee!.... ma il mondo è fatto anche per noi! – belava Carolina – Bheee! Bheee! Bheee! Sono timida e parlo poco. Ehi Pia, Lola, Bubo, aspettatevi! Non nascondetevi tra gli altri!

– Ci considerano poco intelligenti solo perchè abbiamo paura di tutto e ci muoviamo sempre insieme – disse Pia.

– Ma se stiamo insieme ci sentiamo protette! – aggiunsero in coro Lola e Bubo.



Poll & Mony capirono che la pecora è di carattere timido ma, al contrario di quanto si possa pensare, è molto intelligente, dotata di buona memoria e facilità di apprendimento.



CAPITOLO 4: "il fatto"

Vicino al gruppo delle scimmie raccolte sotto un grande albero... alcuni umani, una mamma un papà e due ragazzini, curiosavano e osservavano le scimmie con interesse.

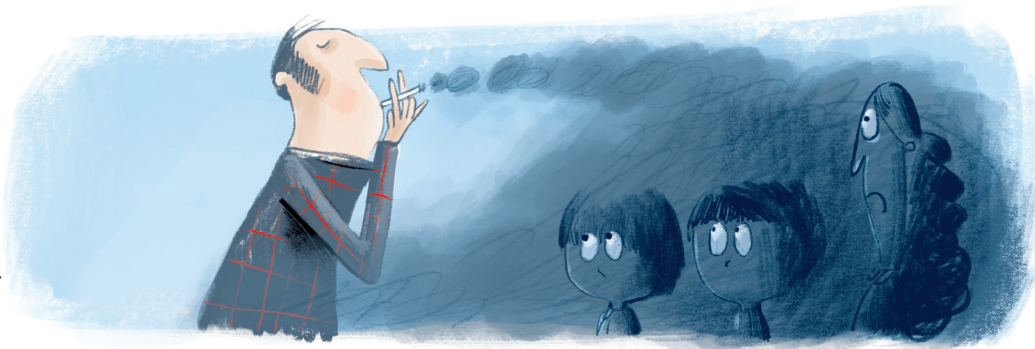
- Guardate: la «strigliata» - disse il papà nel vedere le scimmie che si spidocchiano a vicenda - è un comportamento che serve a mantenere unito il gruppo; consiste nella pulizia reciproca del pelo per eliminare le zecche i pidocchi e le pulci.

Guardate come li mangiano in fretta; osservate quanta soddisfazione c'è nello "spidocchiatore" e nello "spidocchiato".

Anche Frank e Diso si "strigliavano".



Il papà, mentre commentava quel comportamento, quasi a voler anche egli partecipare a quella generale soddisfazione, si accese una sigaretta.



Frank interruppe la sua attività, guardò quell'uomo diritto in volto e, in uno scambio inconsapevole di segnali, riprodusse le sue espressioni attraverso la mimica facciale, come fanno tutte le scimmie. Anche Diso si fermò, catturata dai gesti di quell'uomo... L'uomo, dal canto suo, osservava le scimmie contento di essere osservato, e più aumentava la sua soddisfazione più aspirava la sua sigaretta.

Frank e Diso, più bravi ad acciuffare che ad annusare, con uno scatto improvviso afferrarono quella sigaretta e iniziarono a passarsela: come un buon pidocchio da far fuori, se la portavano alla bocca un po' per uno.

– Ti piace, Diso? – disse Frank;
– Boh! Io faccio quello che faceva lui! – esclamò Diso, indicando l'uomo;
– Anch'io! Ma penso che così avremo più amici: potremmo farlo tutti insieme, spolciandoci a vicenda e passandoci il fumo l'un l'altro! – concluse Frank.

Poveri ignari: non avvertivano la puzza e, siccome le scimmie – quando imparano una cosa – la trasmettono insegnandola ai loro figli e ai figli dei loro figli, fu così che la disgrazia del fumo si abbattè sulle povere scimmie.

An illustration of two anthropomorphic monkeys sitting on a thick, dark brown tree branch. The monkey on the left is holding a lit cigarette in its right hand and has its mouth open as if speaking. The monkey on the right is also holding a lit cigarette in its mouth. They are both wearing dark blue or black suits. The background is a soft, greenish-grey wash, suggesting a forest. Several white birds with orange beaks and feet are scattered around: one is perched on a branch in the upper right, another is flying in the upper center, and two are on the ground at the bottom. The overall style is soft and painterly.

... Ma perché lo fai?
... Faccio cosa?
... Scimmiotti gli umani!
... Perché sono una scimmia!
... Ah sì, certo, hai ragione...

Per una volta le vocine
birichine erano d'accordo.

CAPITOLO 5: UNA POESIA

L'Omo disse a la Scimmia:
– Sei brutta, dispettosa;
ma come sei ridicola!
Ma quanto sei curiosa!
Quann'io te vedo, rido:
rido e nun se sa quanto...
La Scimmia disse: – Sfido!
T'arissomijo tanto.

TRILUSSA

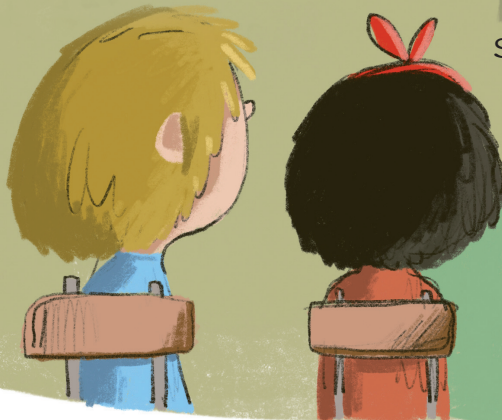


FUORI DALLA STORIA: LA MAESTRA

Ecco il presentimento della maestra: già dalle prime righe della storia aveva intuito bene, e cioè quanto fosse importante e al tempo stesso difficile, vivere in gruppo e essere liberi, come i delfini o i ghepard; era anche vero che molti, non



sapendo cosa sia la libertà, la perdono in fretta pur di stare in compagnia.



La nostra maestra, anche se alle volte urla, è una tipa molto in gamba!

Poll & Mony

LE VOCINE BIRICHINE

Sceneggiatura teatrale

Mino Profico

Musiche

Camillo Fasulo

PERSONAGGI

Narratore

I bacilli

Raf- Raffreddore

Febbre

Tos-Tosse

Poll

Mony

Bambini e Maestra

Lulò Papera

P1 Papera

P2 Papera

P3 Papera

Bea Papera

Vocina 1 (pensiero di Lulò)

Vocina 2 (pensiero di Lulò)

Mamma ghepardo

Ram cucciolo di ghepardo

Crio cucciolo di ghepardo

Vocina 1 (pensiero di Crio)

Vocina 2 (pensiero di Crio)

Flip delfino cucciolo

Phelp delfino adulto

Frank scimmia maschio

Disosmia scimmia femmina

Altre scimmie

Papà

Mamma

B1 figlio

B2 figlia

Chiocciola

Rana

Formiche

PROLOGO

Vi diamo il benvenuto cari spettatori, dame gentili e amabili signori!

E vi diciamo grazie con un devoto inchino se presterete ascolto a questo raccontino.

Vogliamo raccontarvi una storia assai speciale, fatta di tanto verde e luoghi al naturale, dove respirando il profumo delle piante fai il pieno di salute col giusto carburante!

Faremo un'escursione tra il mare e la collina, in questa nuova estate che presto si avvicina. Ci riempiremo il cuore e gli occhi di colori e ci verranno incontro odori e poi sapori! Osserveremo insieme gli animali a casa loro, quando stan da soli oppure sono in coro, perché la loro vita è sempre da studiare per noi esseri umani col vizio di sbagliare. Prendete bene fiato e allacciate le cinture, ch  questo breve viaggio   pieno di avventure! Insieme a noi ci sono per far da ciceroni, due vecchie conoscenze, Poll e la sua Mony!

SCENA PRIMA

(entrano in scena da destra del palcoscenico Tos, Raf e Febbre, dal lato sinistro invece Poll & Mony)

Raf: Etcìò!!!! Buongiorno a tutti, sono Raf, Raffreddore per chi non l'avesse capito, e questi che mi porto appresso sono i bacilli con i quali ho lavorato durante l'inverno.

(I bacilli, altre comparse vestite con qualcosa di verde eseguono una serie di rumori da influenza facendo un piccolo passaggio in scena)

Tos: Io sono Tosse, Tos per gli amici e lei è mia sorella Febbre.

Febbre: Sono calda come una giornata d'estate e se non mi riparo da qualche parte rischio di rompere il termometro!

Poll: E dove andate così tristi e sconsolati?

Raf: E ce lo chiedi pure?! Siete voi che ci avete cacciati!

Mony: Noi? E come?

Febbre: Con tutta l'aria buona che vi mettete a respirare.

Poll: Ah sì!? Buono a sapersi! Non sapevamo di avere questo potere!

Tos: (dopo un colpo di tosse) lo proprio non la sopporto l'aria del mare.

Mony: E noi, proprio di quella ci vogliamo saziare!

Febbre: Allora significa che ci vedremo a settembre!

Poll: Anche ottobre se non vi dispiace!

Raf: Sì? (con sarcasmo) Perché non ci fate addirittura tornare a novembre?

Mony: Io direi che è meglio dicembre...

Tos: Dicembre? Visto che proprio non ci tenete alla nostra presenza e a quanto sembra vi facciamo un po' schifo, non torniamo più! (colpo di tosse)
Va bene?

Poll: Hai avuto un'ottima idea Tos!

Tos: Ops, me la sono cercata...

Febbre: Arrivederci! Ci vediamo presto!

Mony: Addio! Quale arrivederci...

Poll: Tornate più tardi possibile!

Narratore: Poll & Mony ridono dietro i tre malanni di stagione e si godono le bellezze della natura riempiendo i polmoni di aria buona e gli occhi della bellezza ancora pura e incontaminata di Torre Guaceto. I lunghi respiri rimettono in circolo le idee ai due amici che guardandosi negli occhi accendono uno sguardo d'intesa decidendo insieme di ripetere l'esperienza del "volo". I pensieri sono ancora una volta leggeri, l'aria nei polmoni è così buona e così tanta che forse si può azzardare l'idea di volare ancora una volta...

(Tutte queste intenzioni possono essere rese attraverso qualche piccolo gesto mimato. Nel frattempo entrano in scena e si dispongono i tredici musicisti che si preparano ad eseguire il primo brano musicale)

Poll: Ehi Mony!

Mony: Dimmi Poll.

Poll: Che ne dici di giocovolare?

Mony: E dove?

Poll: Dove ci pare!

Mony: Che ne pensi di gioco volare fino allo Zoo su quella collina?

Poll: Io sono pronto, seguimi!

Mony: Proposta accettata!

Poll: Si mettiamo le ali ai piedi!!!

Mony: Bello! Accendiamo i motori! Si parte!!!

(parte il brano 1, i due, per simulare il volo, possono salire entrambi su di un cubo o una panca piazzata al centro del palco leggermente schiacciata sul fondale ed eseguono movimenti in sincrono con il cambiare delle dinamiche del pezzo musicale in esecuzione)

Brano 1 "Il Giocovolo-la partenza" (durata 1.34)

Poll: Saluta laggiù...

Mony: Chi sono?

(Un altro passaggio di scena da un lato all'altro dei tre personaggi Tos, Raf, Febbre)

Tos: (colpo di tosse)

Raf: Etcìò!

Febbre: Brrr... Poveri noi! Come faremo senza poter attaccare l'influenza a nessuno!!!

(escono)

Mony: Ah eccoli là! Meno male che se ne tornano a casa!

Poll: Speriamo che non tornino mai più!

(Finisce il Brano 1 che coincide con il loro atterraggio, buio).

SCENA SECONDA

Narratore: Nella loro straordinaria esperienza del gioco-volare arrivano in un posto dove la natura si mostra in tutta la sua bellezza e la sua potenza, dove è possibile incontrare alcune tra le più belle specie di animali del pianeta e l'incontro con tutte quelle creature rende l'estate di Poll & Mony piena, bellissima ma anche cortissima, come tutte le cose belle.

È tempo di tornare a scuola, ma i due ci vanno con l'entusiasmo di chi vuole raccontare tanti fatti meravigliosi visti e vissuti. Anche un "fatto" straordinario, che si guarderanno bene di svelare ... almeno subito. Nessuno ci avrebbe creduto ...tanto meno loro. I grandi, gli adulti, sono davvero incomprensibili !!!

(Si riaccendono le luci. Poll & Mony che sul buio della scena precedente sono usciti di scena hanno potuto prendere un oggetto, ad esempio uno zaino che indica il passaggio di tempo e il loro ritorno a scuola. Un suono di campanella potrebbe annunciare il rientro in classe rumoroso dei bambini.

La Maestra, per fare la giusta accoglienza nel loro primo giorno, li invita a raccontare le loro vacanze estive)

Maestra: Sveglia bambini!

Bambini: Uffa!!! Che noia!

Bambini: Che noia e che sonno! Bambini: Che noia, sonno e fame!

Maestra: Allora ragazzi quest'anno, come ogni anno, racconteremo cosa abbiamo fatto durante le vacanze estive!

Bambini: Uffa! (in coro come le battute precedenti)

Maestra: Non vi va? Va bene, come volete. Allora passiamo subito a fare grammatica!

Bambini: No!!!! Grammatica no!!!

Maestra: Che significa no?

Bambini: Meglio raccontarci le vacanze!

Poll: Maestra!

Maestra: Sì, Poll?

Poll: Ho un'idea! E se invece di raccontarla, la mettiamo in scena?

Maestra: In che senso?

Mony: Io e Poll abbiamo incontrato tanti animali nel nostro viaggio e di tutti abbiamo compreso il linguaggio ed intuito i pensieri, come si comportano. E abbiamo riportato tutte queste informazioni qui...

Poll: Sul nostro giocolibro! Vi va di recitare quello che abbiamo visto? Così invece di prendere sonno mentre uno di noi parla, tutti facciamo qualcosa!

Maestra: Mi sembra un'ottima idea, voi siete d'accordo?

Bambini: Sìiiii!!!

Poll: Bene amici, allora cominciamo!

Mony: Ecco i copioni! Questa classe diventerà un palcoscenico!

Poll: Un Palcogiochi!

Bambino 1: E cosa faccio io?

Bambino 2: E io?

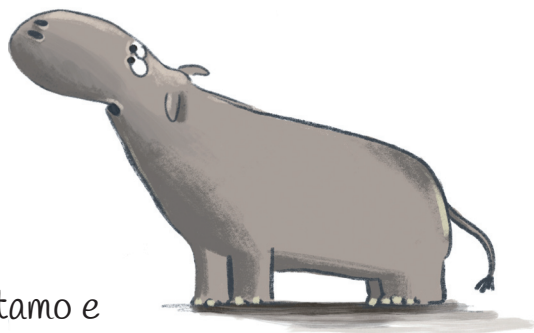
Bambino 3. E noi?

Bambino 4: E voi cosa fate?

Poll: Un momento, pazienza! Calma che abbiamo una parte per tutti, tranquilli!

Mony: Tu... puoi fare la giraffa! Tu... l'ippopotamo e tu... la scimmia!

(i tre designati si mettono nell'atteggiamento di chi declama versi)



Bambino 1 (giraffa): Sono bella e ho lungo il collo sono alta e non barcollo.
Da quassù vi vedo tutti animali belli e brutti.



Bambino 2 (ippopotamo): Ti ringrazio per la stima, tu che guardi da lassù in cima. Io che guardo da un po' più in basso mi grattugio su questo sasso.

Frank : lo scimmiotto e son felice, invidioso chi me lo dice.
Mangio banane tutto il giorno per levar la fame di torno. Mi diverto a scimmiettare sono abile a copiare, e con questo stratagemma è aumentata la mia flemma. Non mi va di fare niente né pensare né stressarmi. Se scimmiotto tutto il giorno è per meglio conservarmi!

Tutti: Bravi!!!!

SCENA TERZA

(nel frattempo Poll ha distribuito le altre parti per la formazione dei gruppi di animali che hanno incontrato nel loro viaggio e quindi si collocano sul palco gli esecutori musicali del secondo brano)

Poll: Questi passi sono inconfondibili! Benvenute alle papere! Guardate come camminano tutte in fila indiana. (parte il brano 2)

Brano 2 "Il passo delle papere" durata 1.14

Lulù: Ragazze, credo che quest'anno mi farò le piume di traverso, che ne dite?

Papera 1: Sei impazzita?

Papera 2: Le piume vanno pettinate indietro e non in avanti!

Papera3: Meglio che chiudi il becco e non dici cose strane.

Bea: Seguici Lulù, unisciti al gruppo!

LuLù: Sì (imbarazzata), ho solo confuso il verso... volevo dire tutte indietro, come la moda vuole!

Papera 1: (quasi a provocarla) Ma cara mia se più bella vuoi apparire, un pochetto devi soffrire, se vuoi fare la differente, piume indietro e togliti sto dente!

Papera 2: (quasi rimproverandola) Noi papere nel camminare, tutte insieme amiamo sfilare ...e se belle vogliamo sembrare, le piume indietro ci tocca portare!

LuLò: Avete ragione amiche mie care. Io certe volte non so come fare... (rimane da sola e le si avvicinano le vocine in contrasto tra di loro che parlano a LuLò)

Vocina 1: Ehi LuLò! Così non ti rendi simpatica; certe cose non devono assolutamente accadere se vuoi ottenere ciò che davvero ti va...

Vocina 2: Simpatica tu, rompiscatole e presuntuosa, credi di avere sempre ragione ma bisogna pur avere degli amici, no?!

LuLò: (rimasta da sola a pensare) Nella mia testa si affaccia di tutto, mi suggerisce il bello e il brutto. Mi porta a destra e poi a sinistra, è come stare sopra una giostra! Seguire l'istinto o la ragione, ci pensa la mente oppure il cuore? (risoluta) Quello che importa è avere gli amici per stare bene e pure felici. Allora decido con la mia testa, penso di fare la cosa giusta! Quello che importa è seguire la scia. Quindi piume all'indietro e via!

Papera 2: Muoviti Lulò!

Lulò: Arrivo!

Tutti: (applaudono per la scena, buio)

Narratore: Difficile capire se far da sé, perché chi fa da sé fa per tre, oppure fare come al gruppo piace, per stare al sicuro e stare in pace. È quello che accade a tanti animali, a quelli paurosi e a quelli normali, a quelli curiosi, a quelli codardi, ai coraggiosi come i ghepardi...

(si riaccendono le luci sui bimbi nel loro insieme di classe pronti ad interpretare altri gruppi di animali)

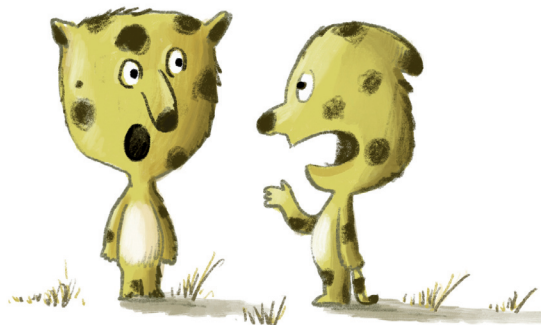
Mony: Facciamo silenzio e mettiamoci da parte che entrano in scena i ghepardi!

(invita se stesso e gli altri a liberare il centro del palco per fare spazio alle nuove interpretazioni dei bimbi)

Crio: Mamma, quando torna papà?

Ram : Abbiamo il papà più veloce del mondo, tornerà presto vedrai...

Crio: Davvero?



Mamma Ghepardo: Certo. Noi ghepardi siamo i più veloci di tutti, noi saremo sempre uniti, vi insegnerò a cacciare, e a correre fino a quando non saprete farlo da soli.

Ram: Grazie mamma, possiamo andare a giocare adesso?

Mamma Ghepardo: Si andate ma non vi allontanate.

Mony: I due cuccioli gemelli si allontanano di poco ma subito

Crio : (inizia a pensare)... Non voglio aspettare, io ci provo!

Ram: A fare cosa?

Crio: A raggiungere papà!

Vocina 1: Ma è pericoloso, non conosci la strada.

Vocina 2: Basta seguire con la nostra vista le impronte di papà. E poi abbiamo un naso che sente gli odori a distanza e l'odore dei piedi di papà è inconfondibile!

Vocina 1: Io ho paura.

Vocina 2: Di cosa? Dell'odore dei piedi di papà?

Vocina 1: No... cioè sì... anche di quello! Ma soprattutto di andare da solo.

Vocina 2: Avere paura è roba da cuccioli.

Vocina 1: Siamo cuccioli!

Vocina 2: Eravamo cuccioli

Vocina 1: Non si diventa grandi così!

Vocina 2: Così fan tutti! E lo faremo anche noi, tira fuori il coraggio!

Vocina 1: ... A me sembra una vigliaccata, farlo di nascosto dalla mamma, in fondo ci ha detto che ci insegnerà lei.

Vocina 2: ... A me sembra l'occasione giusta.

Crio: Ok: si va!

Tutti: (applaudono questa nuova scenetta)

SCENA QUARTA

Narratore: Che bello osservare gli animali e la natura e come nel tempo il loro rapporto dura! Gli animali respirano insieme alla terra, non hanno

intenzione di farle la guerra. L' annusano, la calpestano e mangiano i suoi frutti sapendo che amandola resta di tutti.

È pronto ad imparare ogni piccolo bambino...

Così come sta imparando quel piccolo delfino...

Flip: (che ha visto un delfino più grande fare un'evoluzione) Uhau! Sono un cucciolo di delfino è vero, ma insegnami per favore!

Phelp: Cosa vuoi?

Flip. Voglio fare quello che fai tu!

Phelp: Ci vuole molto allenamento mio caro!

Flip.: Mi allenerò!

Phelp: E cosa vuoi fare precisamente?

Flip: Voglio saltare sul pelo dell'acqua.

Phelp: Ok, vieni che ti insegno...



Narratore: Era una fortuna per Flip vivere in gruppo e ritrovarsi amici più grandi come Phelp, che da lì a poco gli avrebbe insegnato a fare una serie di evoluzioni? Oppure ci sarebbe riuscito ugualmente da solo? Bella domanda,



ma inutile pensarci troppo, quello che accadde fu davvero sorprendente!!!

Flip: Guarda... sono riuscito a fare una capriola con avvvitamento!

Phelp: Complimenti, sei addirittura più agile di me e penso che tu mi abbia superato amico mio!

Flip: Grazie, ma io ti invidio quando stai sott'acqua per tanto tempo.

Phelp: Il segreto sta nel contatto profondo che hai con l'aria che ti riempie i polmoni sulla terra, così potrai godere le meraviglie sottomarine...

(i due aiutati dai compagni vanno in immersione dopo aver respirato bene riemergono facendo un soffio)

Flip: Uhav che respiro! Non pensavo di resistere così tanto sott'acqua!

Phelp: Ogni risultato è raggiungibile. Basta allenare bene il respiro e immergersi ad occhi aperti nei fondali marini. I bambini mettono pinne ed occhiali. A noi non servono. Ce li abbiamo già!

Flip: Allora sai che ti dico? Vado di nuovo giù. Inspiro e giù!!!!

Phelp: Bravo, io tengo il tempo!

(buio)

SCENA QUINTA

Narratore: Il soffio di Flip fu visto a diversi chilometri di distanza da un gruppo di scimmie che mentre si stavano spidocchiando a vicenda rimasero a bocca aperta.... Fu Disosmia, per gli amici Diso, ad accorgersi per prima!

Diso : Hai visto che respiro quel piccolo delfino?!

Frank : E quindi?! È solo un respiro (pronuncia dei versi scimmieschi) E allora il mio verso non ti sembra eccezionale?

Diso: Sì bellissimo come no.... E i miei salti?

Frank: Perché, i miei grattini? Come mi gratto io non si gratta nessuno!

Chiocciola: Sì davvero delicato ed elegante il mondo delle scimmie! Ma smettetela di scimmiottare...

Diso: È arrivata la Chiocciola! Sempre alle prese con i traslochi tu eh?

Chiocciola: Quale trasloco?! Mi porto sempre la casa appresso io! Di questi tempi non si sa mai.

Frank: Ma come ce la fai?

Chiocciola: Se non respirassi anche io come quei delfini non ce la farei!

Frank: Davvero?!

Chiocciola: Certo! Dovrei vendermi la casa e diventare una Chiocciola nuda... invece mi porto appresso anche l'appartamento!

Diso: Che potenza!

Chiocciola: La forza di un bel respiro può sollevare il mondo! Arrivederci care scimmie!

Diso: Arrivederci! Veniamo a trovarla qualche volta! Almeno con lei non c'è il rischio di non trovarla in casa! Ahahahah

Chiocciola: Quando volete!

Frank: Dove va signora rana?

Rana: A fare la spesa, mia cara...

Diso: E ci andate saltando?



Rana: Sono una rana!

Diso: Giusto...

Rana: Che scimmietta che sei!

Frank: Ma come ce la fa senza stancarsi?



Rana: Semplice... polmoni liberi respiro buono, allenamento e movimento, vado e vengo in un batter d'occhio. Nessun mezzo mi è d'aiuto. Li vedete quanti muscoli? Tutti ossigenati dall'aria buona che respiro ogni giorno!

Diso: Complimenti... giacché va a fare la spesa, le dispiace prendermi un casco di banane?

Rana: Perché non ti dai una mossa e vai a prendertelo da sola?

Diso: Troppa fatica!

Frank: Un po' di movimento non ti farebbe male.

Rana: Altrimenti aspetta che ti cadano in testa dall'albero!!! Ciao!!
(le altre scimmie ridono)

Diso: Oddio!!! Aiuto!!!

Frank: Che ti succede? Ci fai prendere un colpo!

Diso: Cosa sono quelle cose piccoline e nere che si muovono come un lunghissimo treno merci?

Frank: Sono formiche fifona!

Diso: E cosa stanno facendo?

Frank: Pura pazzia: lavorano.

Diso: e da quanto dura 'sta storia?

Frank: Questa la so ! Da 168 milioni di anni, 160 milioni di anni prima che arrivassimo noi sulla terra...

Diso: Che stile le formiche!

Narratore : Frank ha avuto un momemto di illuminazione, non è da lui.

Le formiche fanno provvista di cibo per l'inverno. Lavorano insieme, solidali e laboriose. Sembra caotico il loro movimento e invece sono coordinate in gruppo e hanno il loro leader. Conoscono il terreno meglio di ogni altro animale perché camminano tantissimo senza mai fermarsi e tutte insieme portano cibo spesso più pesante del loro stesso corpo.

Diso: E come fanno a non scontrarsi tra loro?

Frank: Booh! e che ne so? Non pensare Diso, stai serena, pensa ad altro... pensa alle cose serie... A proposito... a che ora è pronta la cena?

Diso: Così piccole e così forti?

Frank: Oddio che fame! Aiuto... giù il passaggio a livello che stanno passando!

(una scimmia suona il fischietto come un capotreno e dà il via al brano 3)

Brano 3 "il trenino delle formiche" durata 1.56

SCENA SESTA

Narratore: le scimmie pigre e annoiate stanno raccolte sotto un albero in gruppo e continuano a spidocchiarsi a vicenda, quando ecco avvicinarsi una famiglia, incuriosita... appena scesa dal trenino che l'ha portata in giro a vedere l'intero zoo. L'ultima tappa è quella delle scimmie...

Poll: Cari spettatori, qui succede quel fattaccio che ci lascia assai di stucco...

Mony: Lo racconteranno loro (indicando l'ultimo gruppo di interpreti) senza inganno e senza trucco...

Padre: Avete visto figli miei? Le scimmie si strigliano, si puliscono il pelo a vicenda per eliminare zecche, pulci e pidocchi. E con questa pratica stanno insieme e tengono unito il gruppo... che meraviglia la natura eh?!

(si accende una sigaretta)

Bambino 1 : Che bello papà!

Bambino 2: Ma che fanno quelle due scimmie?

Padre: Non lo so... si stanno avvicinando...

Madre: Stanno venendo verso di te caro...

Padre: Ho visto cara... hai portato delle noccioline per distrarle?

Madre: No caro...

Padre: Molto bene cara...

Madre: Ti stanno proprio ad un palmo dal naso caro...

Padre: Grazie per avermelo detto cara...

Narratore: Le scimmie, abituate a fare quello che fanno gli altri e anche ad imitare i gesti dei loro consimili, con uno scatto improvviso rubano la sigaretta al padre e cominciano a passarsela...

Diso: Che stai facendo?

Frank: Non lo so... faccio quello che fa lui...

Diso: Ma ti piace?

Frank: Non riesco a capire, insomma è amara e fa un po' schifo. Però se lo facciamo tutti insieme avremo più amici con cui condividere questa novità!

Diso: Ma non ci farà male?

Frank: Se non provi non puoi saperlo!

Diso: È orribile questa cosa, mi sta venendo una gran tosse!!!

(tossisce forte a più riprese)

Tos: Presente! Tu mi chiami e io arrivo, ogni volta che fai un tiro, entro in scena con mille mosse, sono la vostra cara Tosse!



Raf: Non la lascio mica sola e la seguo di poche ore, dopo qualche colpo di tosse, arrivo io il Raffreddore! Etcìù!

Feb: Ma per completare il tutto con questa bella capigliatura, arrivo io in tutta fretta e vi aumenta la temperatura!!! Brrrr

Poll & Mony: Via ...via! Andate via! Che la scena non è finita!

Bambino 1: Papà... ma le scimmie stanno fumando come fai tu...

Padre: Eh sì, è proprio così figliolo mio...

Bambino 2: E come mai?

Padre: Perché le scimmie sono abituate a scimmiottare, ad imitare appunto...

Bambino 1: Papà, papà... anche tu scimmiotti?

Padre: Cosa stai dicendo, vostro padre non scimmiotta affatto!

Bambino 2: E allora da chi hai imparato a fumare?

Padre: Bella domanda. Da mio padre, vostro nonno, oppure da un amico, davvero non ricordo!

Bambino 1: Allora hai scimmiettato il nonno o il tuo amico?

Padre: Cosa?

Bambino 2: Hai imitato il nonno... oppure il tuo amico?

Padre: Ma non dite sciocchezze! Non lo vedete com'è la scimmia? Invece di farsi delle carezze, si toglie pulci e poi si striglia.

È un po' brutta e dispettosa, assai ridicola e curiosa, appena vede far qualcosa la scimmietta presuntuosa. Io che invece sono umano non abbocco a questo amo e decido col cervello se far questo oppure quello!

EPILOGO

Frank: Se permetti caro mio adesso ti rispondo io.

Ti ho imitato, sono onesto, e non è una bella cosa scimmiettare quel tuo gesto proprio brutto, senza offesa. E ricordati che qualcuno l'ha mostrato pure a te, come fare il primo tiro e poi avanti, due e tre!

Quanto tempo abbiamo perso ad assomigliarci tanto, in quest'angolo di universo che è l'unico nostro vanto.

La natura, il suo profumo e i sapori dei suoi frutti, non gettarli tutti in fumo che appartengono un po' a tutti.

(entrano tutti gli animali a sostegno delle scimmie mentre si preparano gli esecutori dell' ultimo brano musicale)

Chiocciola: È arrivata l'ora giusta! L'orologio canta e suona!

Flip: Per buttarci tutti in pista, respirando aria buona!

Mamma ghepardo: Ascoltate il ticchettio degli allegri animali,

Rana: L'orologio della terra per campare belli e sani!

(parte il brano 4)

Brano 4 "L'orologio degli allegri animali"

(durante l'esecuzione del brano musicale gli animali si passano di mano in mano la sigaretta, con senso di repulsione e tappandosi le narici finché non arriva alla famiglia che imitando questa volta gli animali fa la stessa cosa. Il papà, l'ultimo a prenderla, schiaccia il mozzicone sul finire della musica.)

Poll & Mony: Il fumo ha le ore, i minuti e i secondi contati.

BUIO.



Testi di
ROSSELLA SIGNORILE
LIBORIO RAINO'